

→ **L'ex agente Fifa:** «Fra quattro o cinque giorni si saprà tutto, ma io ci spero ancora»

→ **Capitale col fiato sospeso.** Campagna acquisti in sordina senza un nuovo proprietario

Psicodramma Roma Fioranelli: trattativa aperta

Non si riesce a trovare un compratore per la Roma e nella capitale non si parla d'altro. Dopo la rottura con i Sensi, solo Fioranelli ci crede ancora. Intanto torna in scena la cordata guidata da Francesco Angelini.

MALCOM PAGANI

sport@unita.it

«Da dove vengono i soldi?». Tra il Caimano di Moretti e un Kubrick primissima maniera, appesa alla stessa domanda sospira un'intera città. La rapina, s'intende, è a danno di una passione incollata via etere alle ultime novità. Radio, televisioni, blog e forum. Non si riesce a trovare un compratore per la Roma e non si parla d'altro. Una delusione al giorno, candidati bruciati in serie sul soglio, certezze tralgnate in commedia.

A Vinicio Fioranelli, l'immobiliarista italo-svizzero apparso sei mesi fa, dopo russi a loro agio con fidejussioni e petrolio (Nafta Moskva) e miliardari filantropi dal pensiero profondo (Soros), non hanno creduto. Al self-made man, parlare cinque lingue e amare l'arte non è bastato. L'esito è sempre un nulla di fatto che col passare dei giorni, aumenta l'ansia dei tifosi, costretti a osservare movimenti di retroguardia (il rinnovo della comproprietà di Curci), salutare ex eroi decaduti (Perrotta in Germania, tra il Wolfsburg e il Bayern Monaco) dare il benvenuto a nomi validi (Guberti) cui servirà tempo per incendiare passioni.

LA ROTTURA INATTESA

Fioranelli, l'ospite inatteso giunto sulla soglia di Villa Pacelli come uno zio d'America atterrato al momento giusto in una landa assetata di ricostruzione, giura che lo stop giunto da Unicredit (rilevante azionista dell'Italpetroli dei Sensi e creditrice a più zeri della famiglia) sia solo momentaneo e che il progetto di rilevare quasi il settanta per cento della società per poi lanciare l'Opa sulle azioni rimanenti, viva e



Rosella Sensi L'amministratore delegato della Roma in tribuna durante l'ultima gara del campionato scorso, contro il Torino

lotti insieme a lui. «Mi servono quattro o cinque giorni» illustra l'agente Fifa per poi esagerare: «Comprare la Roma è complicato, sarebbe stato più semplice rilevare la Fiat». Dichiarazioni che l'istituto di credito di Profumo non pare disposto ad avallare. Con pubblicità gratuita, borsa, titoli su piazza, speculazioni, improvvisi rialzi e cadute, una banca non scherza.

E il tempo concesso a Fioranelli e alla sua misteriosa cordata per presentare garanzie, vale doppio. Nei giorni scorsi il rialzo del titolo aveva sfiorato un inaudito 15%. Poi l'ipotizzata iniezione di soldi (200 milioni circa) per convincere Mediobanca, advisor del gruppo Sensi, nell'imperscrutabile partita a scacchi della ces-

sione, non era stata effettuata. Vizi di forma, freni, ostilità preconcepita.

LE ALTERNATIVE

Ipotesi mai esplicitate eppure sempre presenti nelle supposizioni sul futuro assetto proprietario spaziano da Gheddafi al farmaceutico Francesco Angelini. La clessidra scorre e se la data del 30 giugno (inizialmente indicata come ultima stazione per trattare e trampolino per mettere il club all'asta) somigliasse solo all'ultima ratio sventolata senza convinzione, la proprietà attuale dovrà comunque abdicare. Voci insistenti riporterebbero ad Angelini ma c'è chi ipotizza che Mediobanca avrebbe già un gruppo straniero in grado di officiare le garanzie pretese. Mentre lo psicodram-

ma romano aspetta un finale plausibile, 800 chilometri a nord, Clarence Seedorf partecipa all'acquisto del Monza. In una giornata interlo-

Giù il titolo in Borsa
Tiramolla fatale
per le azioni della
squadra: -4,73%

cutoria in cui Zamparini confessa la sua passione per Pandev, Saviola saluta un Real Madrid intasato di stelle passando al Benfica e Deco si promette all'Inter, il Genoa prende Rancocchia e il Livorno Lucarelli. Non sono tempi per principi, solo per fascinosi cavalli di ritorno.

Foto di Roberto Tedeschi/Ansa